

## COMMISSIONE VII

## DIFESA

18.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE 1977

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ACCAME

## INDICE

|  | PAG. |   | PAG.     |
|--|------|---|----------|
| <b>Proposte di legge</b> ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ):  |      | ANGELINI . . . . .  | 165      |
| Senatore MURMURA: Nuove norme sul reclutamento, sullo stato giuridico e sull'avanzamento dell'ufficiale maestro direttore delle bande musicali dell'Esercito, dell'Aeronautica, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo musicale della Marina ( <i>Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato</i> ) (1492); |      | CAROLI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .   | 165      |
| MANFREDI MANFREDO e CARUSO IGNAZIO: Conferimento di una promozione onorifica agli ufficiali maestri direttori delle bande musicali dell'Esercito, dell'Arma dei carabinieri, della Marina militare, dell'Aeronautica militare (1045) . . . . .   | 164  | <b>Disegno di legge</b> ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ):  |          |
| PRESIDENTE . . . . .   | 164  | Istituzione del Fondo di assistenza, previdenza e premi per il personale dell'Arma dei carabinieri ( <i>Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato</i> ) (1519) . . . . .       | 165      |
| CAROLI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .  | 164  | PRESIDENTE . . . . .  | 165, 167 |
| <b>Disegno di legge</b> ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ):   |      | BANDIERA . . . . .  | 167      |
| Disposizioni in materia di sospensione dei giudizi d'avanzamento nei riguardi dei sottufficiali, graduati e militari di truppa della Marina e dell'Aeronautica nonché dei Corpi delle guardie di pubblica sicurezza, della guardia di finanza e degli agenti di custodia ( <i>Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato</i> ) (1337) . . . . .  | 165  | CAIATI . . . . .  | 166      |
| PRESIDENTE . . . . .   | 165  | CAROLI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .   | 166, 167 |
|  |      | D'ALESSIO . . . . .   | 166      |
|  |      | GAVA . . . . .  | 166      |
|  |      | STEGAGNINI . . . . .  | 167      |
|  |      | ZOPPI, <i>Relatore</i> . . . . .  | 165      |
|  |      | <b>Disegno di legge</b> ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ):  |          |
|  |      | Riordinamento delle indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena ( <i>Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato</i> ) (1615) . . . . . | 167      |
|  |      | PRESIDENTE . . . . .  | 167, 168 |
|  |      | CAROLI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .   | 167      |
|  |      | TESI . . . . .  | 168      |

|   | PAG.     |
|---|----------|
| <b>Proposta di legge (Discussione ed approvazione):</b>   |          |
| Senatori CENGARLE ed altri: Conferimento del distintivo di onore di «Volontario della libertà» al personale militare deportato nei <i>lager</i> che rifiutò la liberazione per non servire l'invasore tedesco e la Repubblica sociale durante la Resistenza (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1469) . . . . . | 168      |
| PRESIDENTE . . . . .  | 166, 169 |
| BANDIERA . . . . .  | 168      |
| CAROLI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> . . . . .   | 168, 169 |
| D'ALESSIO . . . . .   | 169      |
| VENEGONI . . . . .  | 168      |
| VILLA . . . . .   | 168, 169 |
| ZOPPI, <i>Relatore f.f.</i> . . . . .   | 168, 169 |
| <b>Votazione segreta:</b>   |          |
| PRESIDENTE . . . . .  | 170      |

### La seduta comincia alle 11.

BARACETTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione delle proposte di legge senatore Murmura: Nuove norme sul reclutamento, sullo stato giuridico e sull'avanzamento dell'ufficiale maestro direttore delle bande musicali dell'Esercito, dell'Aeronautica, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo musicale della Marina (Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato) (1492); Manfredi Manfredo e Caruso Ignazio: Conferimento di una promozione onorifica agli ufficiali maestri direttori delle bande musicali dell'Esercito, dell'Arma dei carabinieri, della Marina militare, dell'Aeronautica militare (1045).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa del senatore

Murmura: «Nuove norme sul reclutamento, sullo stato giuridico e sull'avanzamento dell'ufficiale maestro direttore delle bande musicali dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo musicale della Marina», già approvata dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 18 maggio 1977; e dei deputati Manfredi Manfredo e Caruso Ignazio: «Conferimento di una promozione onorifica agli ufficiali maestri direttori delle bande musicali dell'Esercito, dell'Arma dei carabinieri, della Marina militare, dell'Aeronautica militare».

Ricordo che nella seduta del 16 novembre scorso avevamo rinviato l'esame delle proposte di legge, in quanto il Governo doveva fornire alcuni chiarimenti. Do, perciò, la parola al sottosegretario, onorevole Caroli.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Nel corso della seduta precedente ho avuto già modo di rispondere ad alcuni quesiti che sono stati posti dai colleghi. Ma fu eccepito, anche in quella circostanza, il fatto che l'elevazione del limite di età per la partecipazione ai concorsi per la nomina a direttore di bande da trentacinque a quarant'anni avrebbe potuto impedire la maturazione, in un congruo periodo di tempo, del diritto al trattamento di quiescenza. A tale riguardo posso precisare che il limite massimo di quaranta anni non è di pregiudizio alla maturazione di tale diritto perché l'ufficiale direttore di banda musicale viene collocato a riposo al compimento del sessantunesimo anno di età. È noto, inoltre, che, sulla base delle vigenti disposizioni di legge, il diritto a pensione viene maturato al compimento di quindici anni di servizio utile, dodici dei quali di servizio effettivo; pertanto, ritengo che la perplessità avanzata nel corso della seduta precedente non abbia ragione di sussistere.

PRESIDENTE. Poiché la I Commissione affari costituzionali non si è ancora pronunciata sulla proposta di legge n. 1045 e la V Commissione bilancio non si è ancora espressa sulla richiesta, da noi avanzata, di riesaminare il proprio parere negativo sulla proposta di legge n. 1492, ritengo op-

VII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1977

portuno rinviare il seguito della discussione di entrambi i provvedimenti ad altra seduta. Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni in materia di sospensione dei giudizi d'avanzamento nei riguardi dei sottufficiali, graduati e militari di truppa della Marina e dell'Aeronautica nonché dei Corpi delle guardie di pubblica sicurezza, della guardia di finanza e degli agenti di custodia (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1337).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni in materia di sospensione dei giudizi d'avanzamento nei riguardi dei sottufficiali, graduati e militari di truppa della Marina e dell'Aeronautica nonché dei Corpi delle guardie di pubblica sicurezza, della guardia di finanza e degli agenti di custodia », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 23 marzo 1977.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Desidero fornire qualche breve chiarimento, in risposta ad alcune perplessità avanzate nel corso della seduta precedente, sulla legislazione vigente in materia di sospensione dei giudizi d'avanzamento per i sottufficiali, graduati e militari di truppa.

Vi è una legge del 1974, la n. 12 del 30 gennaio, con la quale gli ufficiali delle tre Forze armate sono stati ammessi alla valutazione per l'avanzamento anche quando fossero sottoposti a procedimento penale per reato colposo; tale provvedimento, però, non è stato esteso ai sottufficiali. Con il disegno di legge in discussione si intende eliminare questa ingiustizia, ma, purtroppo, non è stato possibile pervenire ad una formulazione chiara e sintetica dell'articolato poiché è stato necessario fare riferimento alle singole leggi da modificare, anche in base alle indicazioni fornite dal Consiglio di Stato.

Ad un rilievo secondo cui dovrebbero essere ammessi alla valutazione per l'avanzamento anche coloro i quali siano collocati

in aspettativa per infermità derivante da causa di servizio, devo rispondere che ciò sarebbe addirittura pregiudizievole per i valutandi stessi, poiché uno degli elementi di giudizio essenziali per l'avanzamento è proprio l'idoneità fisica al servizio.

Per quanto riguarda infine la richiesta di estendere all'Esercito - e, quindi, anche all'Arma dei carabinieri - il contenuto del disegno di legge in discussione, devo dire che il problema potrebbe essere risolto, qualora il disegno di legge n. 1337 fosse approvato, con l'adozione di un'apposita circolare volta a modificare le norme di applicazione della legge n. 1093 del 1934, sullo stato giuridico dei sottufficiali, attualmente in vigore.

ANGELINI. Dopo aver ascoltato i chiarimenti del rappresentante del Governo, ritengo opportuno proporre che il seguito della discussione del disegno di legge sia rinviato ad altra seduta, al fine di procedere all'esame dei singoli articoli avendo formulato nel modo migliore i vari emendamenti.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione del disegno di legge n. 1337 è rinviato ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione del Fondo di assistenza, previdenza e premi per il personale dell'Arma dei carabinieri (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1519).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione del Fondo di assistenza, previdenza e premi per il personale dell'Arma dei carabinieri », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 1° giugno 1977.

ZOPPI, *Relatore*. Credo di dover aggiungere poche parole a quanto ho già detto precedentemente a proposito di questo disegno di legge.

Nel corso di una delle scorse sedute la Commissione aveva stabilito di rivolgere alcuni quesiti al comando generale dell'Arma dei carabinieri. Le risposte a tali quesiti ci

VII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1977

sono state inviate; in esse si chiariscono l'attività e la finalità del Fondo di assistenza, previdenza e premi. Se, dunque, sarà approvato questo provvedimento, tale Ente acquisterà una propria personalità giuridica e potrà andare incontro alle esigenze del personale dell'Arma dei carabinieri, sia sul piano della previdenza, sia su quello dell'assistenza, sia su quello dell'incentivazione, in un momento davvero assai difficile.

Vorrei invitare i colleghi ad un attento esame del problema, avvertito dallo stesso comando generale dell'Arma dei carabinieri, di una regolamentazione più precisa della gestione di questo ente che attualmente gestisce circa 1.500 milioni all'anno, provenienti da alcuni fondi tra cui quello dei proventi contravvenzionali, e che non rientra, a mio avviso, tra gli enti che devono essere soppressi.

Concludo ricordando quanto già realizzato, in analogia con le proposte di questo disegno di legge, per i corrispondenti fondi della pubblica sicurezza e della guardia di finanza: ritengo pertanto che nella seduta odierna si possa senz'altro concludere la discussione generale per poi passare, nella prossima seduta, alla discussione degli articoli.

D'ALESSIO. Se ho ben capito, la proposta del relatore è quella di chiudere la discussione generale sull'argomento all'ordine del giorno per passare, nella prossima seduta, all'esame degli emendamenti e degli articoli: se tale è il suo intendimento il gruppo comunista si dichiara ad esso consenziente. Infatti, al momento, non mi sembra opportuno discutere ancora sul merito del provvedimento perché ne abbiamo già parlato a sufficienza. Possiamo senz'altro registrare una predisposizione delle stesse autorità militari ad un eventuale, possibile alleggerimento del compito che il preesistente statuto di questo fondo prevede; nonché, ove fosse possibile, ad uno snellimento al fine di evitare appariscenti e sostanziali contraddizioni con il generale ordinamento dello Stato. Ciò premesso, non credo sussistano difficoltà particolari ad una rapida conclusione dell'esame di questo provvedimento, soprattutto se noi possiamo, come ho già detto nella precedente seduta, introdurre qualche forma di controllo che consenta al Parlamento di conoscere l'andamento della gestione di questi fondi. Una forma di controllo del tutto congrua e lec-

ta potrebbe essere quella di allegare al bilancio dello Stato un'annuale relazione di attività relativamente a questo ente.

CAIATI. Per 1.500 milioni?

D'ALESSIO. Veramente, sono 20 miliardi. I 1.500 milioni, forse, sono solo i proventi delle lotterie, ma ci sono anche quelli delle contravvenzioni, quelli per gli investimenti IRI eccetera.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Dall'esercizio finanziario del 1976 risulta che si sono riportate entrate per 1.524 milioni ed erogate somme, per scopi istituzionali, per circa 1.382 milioni.

GAVA. Poiché è stata avanzata la proposta di passare in altra seduta all'esame degli articoli perché, probabilmente, verranno presentati degli emendamenti, al fine di evitare inutili perdite di tempo e di trovarci impreparati a discutere sulle proposte di modifica, io suggerirei di fissare un termine, prima della prossima seduta, entro cui riunirci per discutere tutti i nuovi possibili suggerimenti.

L'onorevole D'Alessio è rientrato nell'argomento relativo al controllo del Parlamento ed io vorrei rivolgergli un sommesso invito a ben meditare su quanto ha detto. Infatti, diverso è il significato del chiedere la relazione annuale rispetto allo stato di avanzamento delle leggi promozionali o relativamente al settore delle partecipazioni statali, da quello dell'instaurare, in ogni circostanza, un tal tipo di controllo che potrebbe essere una pericolosa innovazione; trovandoci dinanzi ad un argomento per il quale questioni del genere non sono mai state sollevate e, soprattutto, per la considerazione suesposta che non appare opportuno ridurre il Parlamento ad organo di controllo per cose di tal genere, rivolgo un invito al gruppo del partito comunista affinché voglia meditare sulla sua proposta per vedere se sia possibile trovare altre modalità per il controllo.

D'ALESSIO. Poiché ci viene rivolta una precisa domanda, non ho difficoltà a rispondere che gli emendamenti li possiamo depositare tempestivamente, anche nel corso della corrente settimana, presso la nostra Commissione: in tal senso c'eravamo già accordati con il relatore, onorevole Zoppi.

Non ho difficoltà ad accettare il suggerimento ad una maggiore meditazione purché esso valga non solo per noi, ma per tutte le parti politiche.

Partendo dalla considerazione che ci troviamo di fronte ad un caso molto preciso, cioè ad una gestione fuori bilancio che, per forza di legge, deve essere ricondotta nell'ambito del bilancio dello Stato, ossia sotto il controllo contabile e amministrativo degli organi che sono investiti di tale potestà, la soluzione da prevedere potrebbe essere quella di sottoporre questi fondi alla direzione generale dell'assistenza del Ministero della difesa che, secondo le norme in vigore, deve provvedere al controllo e alla gestione dei fondi destinati a tali scopi. Del resto, basta leggere i decreti ministeriali che sono attributivi di queste competenze alla suddetta direzione generale; tuttavia, la nostra interpretazione dei suddetti decreti non è stata rigida perché ci siamo resi conto che si tratta di valutare la particolarità degli scopi e della funzione di assistenza del fondo in questione, e proprio per questo avevamo meditato al fine di giungere a possibili forme di controllo che, come quella appena enunciata, non fossero né prevaricanti né offensive, ma che consentissero una conoscenza dei vari aspetti della gestione per superare eventuali critiche che venissero rivolte e, cioè, di aver derogato, per questo Fondo, dai principi generali.

STEGAGNINI. Per esperienza personale posso assicurare che questo fondo, così come ha funzionato fino ad oggi, ha risposto alle esigenze dell'Arma dei carabinieri.

Ritengo ad esempio che l'erogazione di un premio al militare ferito o caduto nell'adempimento del suo dovere, debba essere immediato e tempestivo perché solo in questo modo si risponde all'esigenza primaria per cui è costituito il fondo. L'erogazione di tale premio non può essere versata senza una valutazione completa di tutta la catena gerarchica. Il requisito dell'immediatezza nell'erogazione del fondo rappresenta, quindi, per me, un elemento essenziale al fine dell'incoraggiamento e dell'emulazione nei militari in servizio.

BANDIERA. La nostra discussione verte sull'opportunità di sottoporre o meno a controllo amministrativo il fondo di assistenza e previdenza dell'Arma dei carabinieri.

Sull'esigenza e sulla tempestività dell'erogazione di questo Fondo siamo tutti d'accordo, occorre ora inquadrarlo nelle norme della contabilità dello Stato. Questo può avvenire inserendo, nello statuto del Fondo, delle norme atte a regolarizzare le funzioni amministrative e contabili dello stesso.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ritengo che, accogliendo la proposta del relatore, si possa senz'altro considerare conclusa la discussione sulle linee generali, rinviando alla prossima seduta la discussione degli articoli in modo da consentire a tutti di riflettere sugli argomenti sollevati finora.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali. Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che la discussione sugli articoli inizierà nella prossima seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Riordinamento delle indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (1615).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Riordinamento delle indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena » già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 29 giugno 1977.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Vorrei fornire subito quei dati sul personale tuttora in servizio presso gli istituti di pena militari che erano stati chiesti nella seduta precedente.

Il periodo d'addestramento per i militari di leva è di 5 settimane mentre per gli ufficiali è di circa 20 giorni. L'organico è così ripartito: ufficiali, sia effettivi sia di complemento, 47; sottufficiali, tutti in servizio permanente effettivo 166; militari di truppa e graduati, tutti di leva, 754.

Ritengo doveroso precisare che non si tratta, con il provvedimento in esame, di istituire nuove indennità, ma solo di riva-

VII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1977

lutare emolumenti particolari già previsti da leggi precedenti. Devo anche dire che questo disegno di legge non contrasta con il disposto della legge n. 187 del 1876, in quanto in essa si prevedeva l'impossibilità del cumulo tra alcune indennità come, ad esempio, quella di impiego operativo, quella di imbarco, quella di volo o quella di controllo dello spazio aereo.

In sostanza si tratta di una remunerazione analoga a quella concessa a titolo di indennità di istituto al personale di polizia, ivi compresi gli agenti di custodia.

TESI. Preannuncio che il gruppo comunista presenterà degli emendamenti su questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge alla prossima seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione della proposta di legge senatori Cengarle ed altri: Conferimento del distintivo di onore di « Volontario della libertà » al personale militare deportato nei *lager* che rifiutò la liberazione per non servire l'invasore tedesco e la Repubblica sociale durante la Resistenza (Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato) (1469).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Cengarle, Saragat, Nenni, Terracini, Albertini, Bartolomei e Forma: « Conferimento del distintivo di onore di « Volontario della libertà » al personale militare deportato nei *lager* che rifiutò la liberazione per non servire l'invasore tedesco e la Repubblica sociale durante la Resistenza », già approvata dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta dell'11 maggio 1977.

Poiché il relatore onorevole Cazora mi ha comunicato di non poter intervenire alla discussione odierna, prego l'onorevole Zoppi di svolgere la relazione.

ZOPPI, *Relatore f.f.* Mi pare che ci sia ben poco da dire su questa proposta di legge se non che si tratta di un giusto riconoscimento per le sofferenze, il coraggio e la coscienza democratica del personale militare deportato nei *lager* che rifiutò di collaborare con i nazisti ed i fascisti.

Auspico pertanto una sollecita approvazione di questa proposta di legge già approvata dal Senato e sulla quale la V Commissione ha espresso parere favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

VENEGONI. Il gruppo comunista concorda con le motivazioni che hanno ispirato la proposta di legge. Sarebbe per altro opportuno sapere qualcosa di più preciso sui benefici che questa proposta comporterebbe in ordine all'applicazione della legge n. 284 del 1973 e su quali possono essere gli oneri conseguenti.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Premesso di essere disponibile per i chiarimenti richiesti dall'onorevole Venegoni, che per altro non sono in grado di fornire immediatamente, desidero, comunque, sottolineare che la V Commissione bilancio al riguardo ha espresso parere favorevole. Mi associo pertanto alla richiesta di una sollecita approvazione della proposta di legge.

BANDIERA. Ritengo che la proposta di legge al nostro esame costituisca un doveroso riconoscimento dovuto agli internati nei campi di prigionia nazisti. Il comportamento di molti di questi militari è stato tale da meritare le più alte lodi. Pertanto sono dell'opinione che si debba senz'altro approvare questa proposta di legge in modo da consentire, a coloro che sono stati perseguitati nei *lager* nazisti per la loro scelta democratica, di usufruire di questo riconoscimento per altro meramente simbolico.

VILLA. Il gruppo della democrazia cristiana è favorevole all'accoglimento di questa proposta di legge sulla quale credo che non sia necessario spendere molte parole dopo quanto hanno detto i colleghi già intervenuti. Essa costituisce un riconoscimento doveroso che, per altro, non comporta oneri finanziari trattandosi esclusivamente del conferimento di un distintivo d'onore.

Chi è stato nei campi di concentramento nazisti conosce benissimo la durissima esistenza cui gli internati italiani sono stati sottoposti e sa anche quanti sacrifici sia costato loro resistere alle pressioni esercitate per farli aderire alla Repubblica sociale italiana: del resto di tutti questi fatti posso dare testimonianza personalmente per aver vissuto queste tristi esperienze.

ZOPPI, *Relatore f.f.* Dopo quanto è stato detto dall'onorevole Bandiera e dal deputato Villa a proposito dell'inesistenza di oneri finanziari, pregherei l'onorevole Venegoni di non voler insistere nella sua richiesta, affinché l'approvazione del provvedimento non sia rinviato ad altra seduta.

VILLA. Vorrei far osservare, a proposito del provvedimento in discussione e di altri provvedimenti, come quello riguardante il Fondo di assistenza dell'Arma dei carabinieri prima esaminato — ma senza voler muovere, con questo, alcun rilievo verso chicchessia — che i rinvii di provvedimenti di iniziativa parlamentare e, soprattutto, di iniziativa governativa, sono diventati un po' troppo frequenti. Bisognerebbe, pertanto, presentare gli emendamenti subito dopo la discussione sulle linee generali, per abbreviare il più possibile l'iter dei provvedimenti stessi. Con questo, ripeto, non intendo muovere rilievi nei confronti di nessuno.

D'ALESSIO. Non so a quali particolari provvedimenti si riferisca l'onorevole Villa. Se a quello riguardante il Fondo di assistenza per l'Arma dei carabinieri, devo far presente che...

VILLA. Anche a quello. La mia è un'osservazione di carattere generale; ma, come ho già detto, non voglio muovere rilievi a nessuno.

D'ALESSIO. Se si riferisce al disegno di legge per l'istituzione del Fondo di assistenza, previdenza e premi per i carabinieri, le faccio osservare che soltanto oggi è stata dichiarata chiusa la discussione sulle linee generali e che, soltanto per andare incontro in modo migliore alle legittime richieste di alcuni colleghi, il gruppo comunista ha chiesto di poter presentare i propri emendamenti nella prossima seduta. Comunque, a rigor di Regolamento, essen-

do stata chiusa oggi la discussione sulle linee generali, è comprensibilissimo che l'esame degli articoli avvenga durante la prossima seduta. D'altra parte, le obiezioni del gruppo comunista a proposito di quel disegno di legge sono obiezioni di merito e non pretesti per rinviare il seguito della discussione. Se poi l'onorevole Villa volesse proporre di rinviare a domani il seguito della discussione su quel provvedimento, il gruppo comunista non avrebbe nulla in contrario.

Se, invece, l'onorevole Villa si riferisce alla proposta di legge di cui stiamo discutendo, mi pare di aver capito che nulla osta alla sua approvazione immediata se non il fatto che il rappresentante del Governo non è in grado di fornire le precisazioni richiestegli dall'onorevole Venegoni. Pertanto, desidero ribadire con la massima chiarezza, se non fosse stato abbastanza esplicito, che il gruppo comunista è favorevole all'approvazione della proposta di legge nella seduta odierna, fermo restando l'impegno del rappresentante del Governo a fornire una risposta precisa al quesito avanzato dall'onorevole Venegoni.

VILLA. Ringrazio l'onorevole D'Alessio del suo chiarimento a proposito del provvedimento in discussione.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ribadisco la piena disponibilità del Governo a fornire al più presto risposta ai quesiti posti dall'onorevole Venegoni.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli. Poiché ai tre articoli della proposta di legge non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

#### ART. 1.

Ai militari deportati nei campi di concentramento tedeschi dopo l'8 settembre 1943 (denominati ex internati militari in Germania) che rinunciarono alla liberazione, e, non collaborando comunque volontariamente né con i tedeschi né con i fascisti, contribuirono alla lotta della Resistenza, è estesa la concessione del distintivo di

onore dei « Volontari della libertà » istituito con il decreto luogotenenziale del 3 maggio 1945, n. 350.

(*È approvato*).

ART. 2.

Il distintivo d'onore di « Volontario della libertà » è concesso dal Distretto militare di appartenenza, su domanda dell'interessato e previo parere dell'Associazione nazionale ex internati (ANEI).

Contro la decisione negativa del Distretto militare può essere presentato ricorso al Ministro della difesa entro 90 giorni dalla data di notifica.

(*È approvato*).

ART. 3.

Le domande per la concessione del distintivo di cui ai precedenti articoli devono essere presentate entro il 31 dicembre 1978.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge n. 1469, esaminata nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori CENGARLE ed altri: « Conferimento del distintivo di onore di " Volontario della libertà " al personale militare deportato nei *lager* che rifiutò la liberazione per non servire l'invasore tedesco e la Repubblica sociale durante la Resistenza » (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (1469):

|                            |    |
|----------------------------|----|
| Presenti e votanti . . . . | 24 |
| Maggioranza . . . . .      | 13 |
| Voti favorevoli . . . .    | 24 |
| Voti contrari . . . . .    | 0  |

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Accame, Angelini, Baldassi, Bandiera, Baracetti, Caiati, Caruso Ignazio, Cazora, Corallo, Cravedi, Gargano, Gava, Lo Bello, Manfredi Manfredo, Meucci, Milani Eliseo, Monteleone, Morazzoni, Santuz, Tassone, Tesi, Venegoni, Villa, Zoppi.

**La seduta termina alle 11,45.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO